

Competenze per il cittadino

Paola Capitani, Luigi Taccone

L'articolo 4 della legge 92/2012 ha finalmente introdotto anche nel nostro paese il diritto per ogni cittadino all'Apprendimento Permanente, inteso come qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale.

Nell'incontro del febbraio 2016 del Gruppo Web Semantico¹ – un Gruppo di lavoro attivo dal gennaio 2000 sul versante delle reti, della cooperazione e dell'interazione tra operatori e utenti di sistemi di ricerca e recupero delle informazioni, inerenti i vari ambiti disciplinari - l'attenzione di alcuni dei partecipanti al Gruppo si è orientata sulla certificazione delle competenze, argomento complesso e variegato, trattato in modo differente nelle varie regioni italiane. Negli incontri successivi, grazie alla normativa e alle informazioni riportate da Luigi Taccone esperto del tema, l'attenzione si è concentrata sul tema della certificazione delle competenze ed il Gruppo si è dato come obiettivi:

1. sintesi della normativa di riferimento nel settore di pertinenza;
2. glossario bilingue inglese/italiano per ottenere un'interazione di rete;
3. verifica con le versioni aggiornate dei glossari internazionali di riferimento quali Cedefop, Unesco, Rete Rei, e anche il Soggettario della Biblioteca Nazionale Centrale;
4. ipotesi di un glossario di riferimento da tradurre successivamente anche in francese, spagnolo, tedesco;
5. test di verifica entro la fine del 2017;
6. articoli inerenti il tema da pubblicare in formato cartaceo e in formato digitale².

Competenze in Europa

Recentemente la Commissione Europea ha adottato una “Nuova Agenda per le Competenze per l'Europa”³, al fine di garantire a tutti, fin da giovani, di sviluppare una vasta gamma di competenze e trarre il massimo vantaggio dal capitale umano europeo, così da promuovere l'occupabilità, la competitività e la crescita in Europa.

Oggi purtroppo si riscontra ancora un grave deficit in termini di competenze, se è vero che ben 70 milioni di europei non possiedono adeguate competenze di lettura e scrittura, ed un numero ancora maggiore dispone di scarse competenze matematiche e digitali, mentre allo stesso tempo il 40 % dei datori di lavoro europei dichiara di non riuscire a reperire persone con le giuste competenze per crescere e innovare.

Competenze in Italia

In queste analisi il nostro paese non sta certo molto meglio della media europea, anzi presenta ancora indicatori davvero molto preoccupanti in termini di tasso di abbandono scolastico, grado di istruzione,

¹ Il Gruppo Web Semantico è un network, che esiste dal 2000, di professionisti ed esperti di linguaggio di varia provenienza: ITG, Indire, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Istituto Superiore della Sanità di Roma, Biblioteca Barone Università di Roma, Istituto Polimoda. Attualmente i colleghi attivi da paesi stranieri sono quelli del Brasile, Egitto, Francia, Germania ai quali si aggiungono di volta in volta quelli che si interessano ai temi proposti nei vari gruppi di studio. Da anni il Gruppo si è occupato della terminologia inerente la formazione e l'aggiornamento continuo, e-learning e training, cercando di chiarire concetti e definire ambiti di appartenenza, non sempre univoci. <http://gruppowebsemantico.blogspot.it>

² Nell'Agorà animata da Luigi Taccone e su www.italiauomoambiente.it

³ Comunicazione EC n.381 del 22.9.2016, articolata in 10 specifiche iniziative di cui molte già avviate e che si concluderanno comunque tutte entro fine 2017: http://europa.eu/rapid/press-release_IP-16-2039_it.htm

disoccupazione giovanile. Scontiamo notevoli ritardi anche normativi e regolamentari rispetto al contesto europeo, aggravati peraltro dalla nostra tipica complessità istituzionale (in questo settore, dalla riforma del Titolo V della Carta Costituzionale del 2001, 19 regioni e 2 province autonome hanno sostanzialmente avviato 21 politiche attive del lavoro differenti), che sono stati in buona parte colmati dal successivo D.lgs. 13/2013, delegato dalla L.92/2012, che ha rappresentato un tassello fondamentale per valorizzare il diritto delle persone all'Apprendimento Permanente, in un'ottica personale, sociale e occupazionale.

Esso ha infatti dato corpo al “Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni regionali” ponendolo alla base del costituendo Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze, essenziale per poter offrire ad ogni cittadino la possibilità di valorizzare e spendere le proprie competenze, comunque acquisite in un certo contesto geografico, nei vari sistemi di istruzione e formazione fino al mercato europeo del lavoro.

Da allora quindi, e nonostante il recente ed avverso risultato referendario non abbia permesso di riportare ad unità le “Politiche Attive del Lavoro”, tutte le regioni con il coordinamento di Tecnostruttura ed in collaborazione con i Ministeri competenti ed il supporto tecnico di INAPP (ex Isfol) ed oggi di ANPAL (Agenzia Nazionale delle Politiche Attive del Lavoro), stanno operando insieme per formare un quadro organico e finalmente unitario di garanzie per il cittadino (politiche, processi di servizio e strumenti per gli operatori), orientato al completo riconoscimento delle sue competenze comunque acquisite, anche ai fini di una loro piena spendibilità all'interno della comunità europea.

Grazie anche ad un successivo decreto interministeriale (MLPS di concerto con il MIUR) del 30.06.15, oggi possiamo intanto salutare la nascita dell'Atlante del Lavoro⁴, un nuovo sistema classificatorio per il mondo del lavoro, essenziale per il confronto e la correlazione di oggetti molto diversi per forma e contenuto (secondo un approccio *keep code*).

Dalle qualifiche e diplomi rilasciati dagli istituti tecnici o professionali, ai titoli del sistema scolastico a quelli del sistema universitario, alle specializzazioni post-diploma fino alle qualifiche della formazione professionale: quasi 5.000 *qualificazioni* che ora è possibile ordinare nelle varie aree economiche, posizionare sui processi lavorativi più richiesti dal mercato e descrivere in modo omogeneo qualificandole anche in termini di valore ottenuto (mediante i *learning outcomes*, espressi con riferimento al quadro europeo **EQF** – *European Qualification Framework* in termini di competenze: conoscenze, abilità e grado di autonomia e responsabilità). Per i nostri sistemi educativi rappresenta una specie di rivoluzione copernicana, dove finalmente *Formazione* e Lavoro trovano il loro punto di integrazione e di reciprocità mutua.

Glossario sulle competenze

Alla base di questa evoluzione, ovviamente c'è anche lo sviluppo di un nuovo linguaggio sulle competenze per il cittadino, un processo che forse sta avvenendo un pò lentamente, anche se in modo abbastanza pervasivo e non troppo coordinato, ma che investe necessariamente tutti gli attori delle Reti Territoriali di servizio (dalle strutture educative, al mondo del Lavoro fino al Volontariato ed al Terzo Settore) impegnati in nuove attività professionali e nella condivisione di approcci innovativi e prassi operative nuove.

Dal Gruppo Web Semantico è partita una nuova sfida progettuale per condividere e ricercare un nuovo linguaggio comune condiviso con tutta la comunità degli operatori di settore (delle strutture formative ed educative, dei Centri per l'Impiego, delle strutture di Volontariato e del terzo settore) in tema di Competenze per il Cittadino.

⁴ http://nrpitalia.isfol.it/sito_standard/sito_demo/index.php

E da sviluppare senz'altro a partire dalla Toscana, una regione sempre molto attenta a queste dinamiche (non per nulla è la regione che coordina la IX Commissione della Conferenza delle Regioni su "Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca"). E magari ricordando l'esperienza dell'Agorà @Lè⁵, che può ben rappresentare una falsariga per riproporre oggi un grande processo in grado di riattivare quel necessario dialogo e confronto tra tutti gli operatori della *community* in una logica partecipata ed aperta di Agorà.

Oggi vige il concetto che *non vince più chi è grosso e forte, ma chi è veloce* ...e purtroppo i tempi tecnici che spesso imbrigliano le procedure e evitano di poter utilizzare finanziamenti europei impediscono di procedere con agilità di pensiero, le opportune conoscenze per sfruttare le sinergie e le esperienze in una ottica di condivisione di obiettivi a breve e lungo termine da raggiungere attraverso i piccoli passi e soprattutto una terminologia univoca di riferimento.

Termini come *coworking, crowdfunding, joint venture, start up, team building, time sharing,* sono il percorso obbligato che deve far rispettare la terminologia e i concetti e non consentire di confondere *learning* e *training*, come purtroppo spesso capita. La globalizzazione ci ricorda che utilizziamo procedure nate in India, veicolate in inglese, e utilizzate ovunque nel mondo, oppure in tempo reale assistiamo a eventi che per sempre hanno segnato la nostra storia (l'11 settembre è un simbolo di questa immediatezza di partecipazione oltre ai drammatici episodi che continuano ad accadere a ritmo sostenuto).

Il mondo della ricerca apparentemente sembra parlare la stessa lingua (ma noi addetti ai lavori sappiamo le differenze esistenti tra soggetti, glossari, dizionari, thesauri anche se trattano del medesimo problema).

... la battuta non passa solo dalla bocca dell'attore ma soprattutto dal cuore dalle emozioni dello spettatore.

Il concetto di lavoro collaborativo in rete ci ha convinto che lo schema vincente è costituito da: obiettivi chiari e definiti, metodi validi, risorse umane e tecnologiche; cooperazione; rapporti interpersonali, agilità, flessibilità, rispetto, competenze professionali, programmazione dei tempi, verifiche e aggiustamenti eventuali.

⁵ Agorà@Lè è un processo partecipativo promosso dalla Provincia di Firenze e finanziato nel 2010 proprio dalla Regione Toscana – Autorità Regionale della Partecipazione: <http://partecipazione.giuntios.it>